

Con nello sfondo alcune vedute a stampa attraverso le quali ammirare il volto di Subiaco e del territorio sublacense così come dovevano mostrarsi tra il XVIII e il XIX secolo, dopo gli interventi di riqualificazione promossi dal pontefice, la mostra offre al visitatore una preziosa selezione del patrimonio straordinario e ricchissimo conservato nella biblioteca, oggi ulteriormente arricchito e conservato nell'Abbazia Territoriale di Subiaco. Un percorso che permette di affacciarsi alla varietà e vastità dei campi del sapere testimoniati nella raccolta e di ripercorrere attraverso di essi il cammino nella conoscenza compiuto dall'Uomo e dalla Chiesa attraverso i secoli. L'augurio dunque è di ammirare la pregevolezza dei volumi, molti dei quali corredati da splendide coperte e da un ricco repertorio di illustrazioni disegnate e incise dai più grandi artisti, ma anche di lasciarsi affascinare dallo straordinario deposito di saggezza in essi custodito, tesoro inestimabile che il passato ha lasciato in eredità al presente per riconsegnarlo al futuro.



I tesori della Biblioteca donata da Pio VI al Seminario di Subiaco

Mostra a cura della
Abbazia Territoriale di Subiaco

SUBIACO (Roma)
Monastero di Santa Scolastica
Sala San Gregorio

Piazzale di Santa Scolastica, 1
Tel. 0774 82421 • <http://benedettini-subiaco.org>

14 settembre – 31 ottobre 2025
Orari di visita: 9.30-12.30, 15.30-18.30

Mostra a cura di
Tiziana Checchi

Comunicazione
Patrizia Ciaffi

Allestimento sala
Dom Davide Santurro OSB
Federico Alimontani
Andrea Pardeo
Alessandro Polesi
Angela Santini

Si ringraziano
Comunità monastica di Subiaco
Associazione culturale
"Ora et Labora"

Digitalizzazione
Dom Francesco Ricci OSB

Associazione culturale "Ethea"
Dom Romano Di Cosmo OSB
Dom Mariano Grosso OSB
Dom Bernardo Mariani OSB
Dom Francesco Ricci OSB

Teche
Biblioteca statale annessa
al Monumento nazionale
di Santa Scolastica
(si ringrazia il direttore
Dom Fabrizio Messina
Cicchetti OSB)

Francesca Cecere
Antonella Lozzi
Marina Orlandi
Valerio Pistoia
Fabiana Tozzi
Cecilia Trombetta



AGOSTINO FONTANA, *Bibliothecae legalis amplissimae continuatio, quam serenissimo Francisco Mariae Farnesio ... co. Carolus Emanuel Fontana ... co. Sebastianus Fontana ... co. Aldigherius, ac co. Burchardus Fontana quatuor germani fratres omnes simul vniti in maioris obsequij argumentum pro eorum patre aduersa valetudine detento comite Augustino Fontana authore d.d.d.d. Haec continuatio continet sextam, & septimam partem dictae Bibliothecae, nam aliae quinque partes iam impressae sunt folio Parmae 1688, Parmae, typis haeredum Galeatii Rosati, 1694 (PIO 6. 2231/6-7).*



Abbazia
Territoriale
di Subiaco



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE
LAZIO



“Una ben scelta libreria
ripiena dei più ricercati
autori di ogni genere”

I tesori della Biblioteca
donata da Pio VI
al Seminario di Subiaco

2025

14 settembre > 31 ottobre



SUBIACO
"SOGGIA DEL PARADISO"
Capitale Italiana del libro 2025

Subiaco
Monastero di Santa Scolastica
Sala San Gregorio

Presentazione



La felice ricorrenza in questo anno, segnata dal Giubileo e dalla nomina di Subiaco a Capitale italiana del libro, del 250° anniversario della elezione di Giovanni Angelo Braschi al papato col nome di Pio VI, avvenuta nell'anno giubilare 1775, offre una preziosa opportunità per tornare a riflettere sui segni lasciati dal pontefice a Subiaco e nel territorio

in qualità di Abate commendatario dell'Abbazia *Nullius* sublacense. A chi percorre le vie della città non possono sfuggire l'imponente profilo della Rocca abbaziale, le splendide decorazioni custodite nel palazzo della Missione, la maestosa mole della chiesa di Sant'Andrea apostolo e dell'adiacente Seminario, per ricordare le committenze più note, fino all'arco trionfale che accoglie il visitatore al suo ingresso a Subiaco, eretto dalla cittadinanza per rendere omaggio al suo benefattore.

Tra gli atti di maggiore munificenza compiuti da Pio VI a favore dell'Abbazia sublacense vi fu la donazione al nuovo Seminario di una preziosa biblioteca destinata alla formazione dei giovani chierici avviati alla vita ecclesiastica, ma anche «aperta al pubblico intero».

Proprio per celebrare questi eventi, l'Abbazia Territoriale di Subiaco offre l'opportunità di ammirare alcuni pregiati volumi custoditi in questa raccolta, molti dei quali negli ultimi anni sono stati oggetto di importanti interventi di restauro finanziati dalla stessa Abbazia grazie ai fondi dell'8xmille messi a disposizione dall'Ufficio Nazionale Beni Culturali Ecclesiastici della Conferenza Episcopale Italiana.

Mauro Meacci, OSB
Abate ordinario di Subiaco



GIACOMO BEYS (inventore e disegnatore), ANTONIO POGGIOLI (incisore)
Incoronazione del sommo pontefice Pio Sesto. Seguita in Roma il di 22 febr. jo 1775
Roma 1801, bulino, tot. 43 x 54,4; impronta della matrice: 37,3 x 48,3 (S-0261; 00769).

Pio VI abate commendatario di Subiaco

Tra i tanti personaggi investiti del titolo di Abate commendatario dell'Abbazia *Nullius* di Subiaco sicuramente il cardinale Giovanni Angelo Braschi (Cesena 1717 - Valence 1799; abate commendatario di Subiaco dal 1773) fu il più munifico ed insigne, rimanendo profondamente legato al territorio abbaziale anche dopo l'ascesa al soglio pontificio col nome di Pio VI. Lo stesso giorno dell'elezione, avvenuta il 15 febbraio 1775, il papa comunicò di voler mantenere il governo dell'Abbazia «per pegno di amore e per fargli quel bene che avremmo voluto, e non abbiamo potuto fargli finora». Durante tutto il pontificato Pio VI favorì l'Abbazia con numerose «beneficenze», i cui tanti segni rimangono ben visibili nelle tante emergenze monumentali, artistiche e religiose che tuttora qualificano Subiaco e i paesi del sublacense.

Tra le committenze più significative vi furono la riedificazione della collegiata di Sant'Andrea e dell'adiacente Seminario, nonché la ristrutturazione della Rocca abbaziale posta a dominio dell'abitato che, da maniero difensivo, venne trasformata in una splendida residenza degna di accogliere il pontefice e la sua corte. Alle iniziative tese a riqualificare le emergenze architettoniche e l'urbanistica di Subiaco, si aggiunsero interventi volti a migliorare le condizioni di vita e di sussistenza della popolazione. Il pontefice volle anche elevare Subiaco al rango di «città» e permise che venisse inserito il suo stemma gentilizio in quello municipale quale «segno invariabile del di lui amorevolissimo attaccamento».



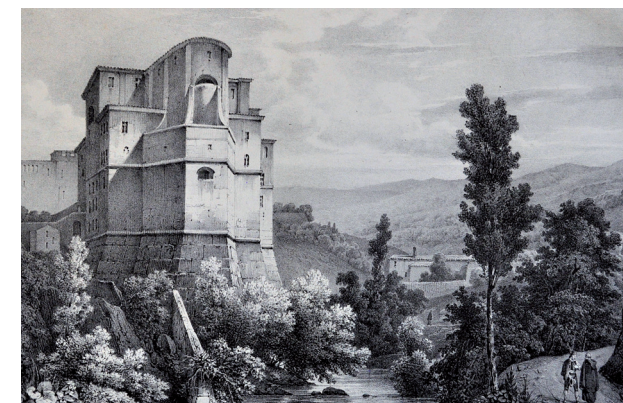
Ritratto di papa Pio VI, in STEFANO BORGIA, *Vaticana confessio beati Petri principis apostolorum chronologicis tam veterum quam recentiorum scriptorum testimoniis inlustrata opera et studio Stephani Borgiae ...*, Romae, ex Typographia Sac. congr. de prop. Fide, 1776 (PIO 6. 3374).

La mostra

Tra gli interventi promossi da Pio VI a Subiaco vi fu la riedificazione del Seminario abbaziale che, oltre ad essere dotato di una «fabbrica la più ben disposta, ampia, ed elegante», fu anche arricchito di «tutti quei comodi» e specialmente di una «copiosa biblioteca di scelti libri aperta per il pubblico intero». Lo straordinario patrimonio librario devoluto dal pontefice era composto da oltre 5.000 volumi a stampa databili dal XVI alla fine del XVIII secolo. Per ospitare questa «ben scelta libreria ripiena dei più ricercati autori di ogni genere» fu allestito uno spazioso salone al piano terreno del palazzo, che venne arredato con scaffali lignei alle pareti, secondo il modello dei cosiddetti «Saloni librari» o «Vasi librari», e arricchito di tutto il necessario per la consultazione.

La biblioteca, affidata alla cura di un bibliotecario con l'avvertimento che «quasi l'istessa cura, che usar deesi per la salute de corpi, è necessaria per la conservazione de' libri», era fornita di tutti i testi utili alla preparazione religiosa e spirituale dei giovani chierici nella «Dottrina», nella «Religione Cristiana» ed al «servire la Santa Messa» nonché alla loro istruzione «nella piena Gramatica, Umanità, Rettorica, Filosofia, e Teologia». A questi si aggiungevano pregevolissimi volumi di storia, storia della Chiesa, diritto, musica e canto, arte e archeologia cristiana e pagana, geografia, fisica, matematica, trigonometria, scienze, chirurgia, per citarne alcuni, opera dei più rinomati autori tanto «antichi» quanto «moderni» e spesso in prime edizioni. Molti di questi libri vennero anche fatti rilegare con preziosissime coperte in cuoio e pergamena spesso recanti impresso in oro lo stemma di Pio VI, incorniciato da fastose decorazioni a motivi floreali e vegetali, segno della magnificenza del pontefice e della sua munificenza verso il popolo abbaziale.

Destinata al seminario sublacense ma anche a promuovere la diffusione delle lettere e delle scienze a Subiaco e nel territorio convicino, come pure a favorire il raggiungimento del «Bene», del «contento dell'animo» e «quella coltura di spirito, d'onde la vera interna felicità come germoglio deriva», la donazione della biblioteca fu il significativo coronamento di un più ampio e radicale progetto di rinnovamento attuato da Pio VI nell'Abbazia, volto a rendere Subiaco una città papale capace di rapportarsi allo splendore della corte pontificia e della più agguarnata temperie culturale che all'epoca vivificava Roma e l'Europa.



COIGNET (disegnatore), LANGLUMÉ (litografo), GUINDRAND (litografo)
Le Séminaire à Subiaco, litografia, 34,5 x 44,8, da *Vues pittoresques de l'Italie dessinées d'après nature, par M. Coignet*, Paris 1825 (S-0130; 00638).